

FRATELLI UNITI PER ALLAH (VOL.2)
di Mamdouh AbdEl Kawi Della Russo



El Din Ed.

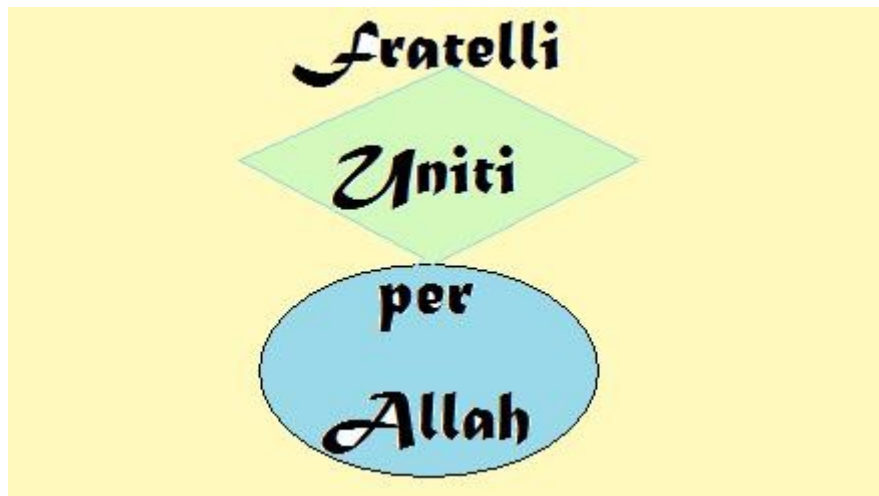
بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Bismillah Arrahmàn Arrahìm

In nome di Allah il Compassionevole, il Misericordioso

FRATELLI UNITI PER ALLAH (VOL.2)

di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo



INTRODUZIONE



Dopo quasi due anni di distanza dal primo libro “Fratelli Uniti per Allah”, ecco a sorpresa il secondo volume nato dai dibattiti sempre in <http://islamfrunal.splinder.com/> dal 9 Gennaio al 22 Marzo 2010. Lo spirito è sempre lo stesso, quello di spronare i fratelli a collaborare, al di là delle diverse interpretazioni o scuole di appartenenza. Come ho raccontato all’interno del libro, l’idea è nata dopo aver rilette il primo volume, ho pensato subito “Perché ho abbandonato l’idea? Perché non riprendere dove abbiamo smesso?”. Devo dire che questa volta è stata ancora più difficile perché non abbiamo discusso solo sugli argomenti da me proposti, anche e soprattutto sui video che ho preparato legati a “Fratelli Uniti per Allah”, anzi, i video hanno scatenato ancora di più dibattiti a volte piuttosto accesi. Tutto è stato istruttivo, creando purtroppo anche un po’ di confusione e accentuando di più certi conflitti, l’importante è alla fine fare chiarezza su certi punti ed uscirne nel migliore dei modi, mantenendo intatto l’entusiasmo e la voglia di migliorare. La collaborazione e l’amore tra i fratelli è sempre alla base di questo progetto, inshAllah per nulla inutile, anzi. “Fratelli Uniti per Allah” nel frattempo è diventato sempre di più qualcosa di concreto, in cui crederci veramente, ha la sua pagina su Facebook, il canale Youtube e la e-mail, mashAllah, cose che due anni fa non mi sarei sognato minimamente. Quando ci si crede in un progetto veramente, bisogna portarlo avanti senza esitare, senza scoraggiarsi di fronte agli ostacoli, alle critiche, allo scetticismo di certi, MAI! Lasciando il tutto ad Allah (swa). “Fratelli Uniti per Allah” ha ispirato altri fratelli ad aprire siti, blog o pagine su Facebook con nomi quasi simili, come “Uniti per Dio”, o “Uniti per Allah diventiamoci 1.000.000”, mashAllah! in più il mio blog è supportato da ben quattro video, alcuni di

questi piuttosto discussi, dal titolo “I Volti dell’Islam”, “Le Voci dell’Islam”, “I 4 Imam dell’Islam” e “Gli Hadith sulla fratellanza”, tutti nel Dvd in allegato, compreso le due versioni del video “I 4 Imam dell’Islam”, in versione censurata e in quella integrale. Discussioni –alcune che non ho mai pubblicato e che troverete in questo libro- , e contestazioni che non prevedevo, forse è da queste discussioni che possiamo imparare qualcosa, inshAllah. Ciò dimostra che le divisioni sono dettate soprattutto dalle interpretazioni, dal modo di vedere certe questioni legate all’Islam. È questo il motivo per il quale molti non collaborano con chi vive l’Islam in modo diverso dal loro. Non ci sarà collaborazione fino a quando tutti cominceranno a seguire un unico modo di interpretare l’Islam? Questo non avverrà, non illudiamoci, quindi mettiamoci l’anima in pace, lasciamo da parte le interpretazioni differenti che ci fanno litigare, per collaborare e vivere un po’ meglio in questo mondo, pensando ai musulmani del futuro che verranno dopo di noi. Ringrazio ancora tutti voi per essere intervenuti. Buona lettura.

Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo



Cosa bisogna fare per essere dei veri Fratelli Uniti per Allah?

Assalamu aleikum

Cosa bisogna fare per essere dei veri Fratelli Uniti per Allah?

Come ho già spiegato tempo fa e come tutti sanno, esistono troppe divisioni all'interno della **Ummah islamica**, come aveva predetto il nostro **Profeta Muhammad (saw)**, interpretazioni diverse che spesso portano a dei veri ed inutili conflitti tra noi, gruppi separati l'uno dall'altro, ognuno di essi critica spesso ferocemente il gruppo con le idee opposte dalle sue. Ognuno di questi crede di essere portatore della verità, la verità assoluta, peccando, anche se inconsciamente, di superbia. Continuo a sentire il **sufi** che critica il **salafita**, il salafita che critica il movimento dei **fratelli musulmani**, lo **sciita** che critica il **wahabita** e il **sunnita** che critica i **dervisci**. Faccio premessa che non appartengo a nessun gruppo, non sono salafita, né sufi, né wahabita, né sciita, né uno dei fratelli musulmani, ecc..., senza mancare però di rispetto ad ognuno di essi, sono musulmano senza alcuna definizione, né etichetta, se proprio devo dare una definizione sono musulmano sunnita, come lo sono certi sufi, salafiti, wahabiti ecc., ciò non significa essere intollerante verso il prossimo, con mentalità rigida e di carattere intransigente.

Dobbiamo collaborare insieme, mettendo però da parte le opinioni ed interpretazioni diverse, altrimenti non concluderemo mai nulla di buono. Guardate i cristiani, sono uniti più di noi, così gli ebrei ecc. ecc. L'Islam che è la più Grande misericordia per l'umanità, la perfezione come disse il nostro Profeta Muhammad (saw), la Verità, ha all'interno molti gruppi divisi di musulmani che non collaborano.

Collaborare insieme non significa però tentare di far diventare un sufi un salafita, né tantomeno un sunnita farlo diventare sciita, anche questo è un'errore, ognuno può anche spiegare la sua scuola di pensiero, senza costrizione ed imposizione, senza fare troppa propaganda, come spesso accade purtroppo.

Non smetterò mai di consigliare a tutti di seguire tutte e quattro le scuole di Fiq: **hanafita, malekita, sciafeita e hanbalita**. Mi sono sentito dire che bisogna seguirne solo una, ed anche questo è sbagliato, ognuna ha bisogno dell'altra, ognuna completa l'altra.

Leggete tutti i libri dei sapienti, non solo di una corrente. Io li leggo tutti senza però fare confusione: **Al Ghazali, al Uthaymin, Ahmed Deedat, Ibn Taymiyah, Harùn Yahyia, Al Albani**, ecc...

Invece sento solo critiche, perché? Certo, alcuni sapienti hanno sbagliato, l'importante è consigliare il fratello in privato e non diffamarlo in pubblico. Quindi vi consiglio di ascoltare le lezioni di **Muhammad Hassàn**, come quelle di **Amr Khaled**, vi consiglio di ascoltare **i Shiukh salafiti**, così anche lo **Sheikh Al Qaradawi**.

Dobbiamo amarci, restare compatti, uniti. Sono stanco di vedere queste scissioni che fanno solo male, dobbiamo pensare a cosa più utili, invece di fare guerra, come è successo a me personalmente da parte di certi salafiti che mi hanno attaccato ferocemente ed ingiustamente perché compongo **canti islamici (anasheed)** tra l'altro senza musica. Ma incurante di tutto vado avanti per la mia strada lo stesso, fermo ed irremovibile nelle mie decisioni, perché questa è la strada che **Allah (swa)** Ha Voluto per me, è la mia strada, e chi ama Allah (swa), Lui ricambierà il credente con tanto amore, perché, come dice un mio nasheed...L'Islam è amore e soprattutto ALLAH E' AMORE.

RISPOSTE

As-salam alaykoum haj Mamdouh...ben detto: non bisogna seguire una sola scuola, o leggere insegnamenti di una sola corrente.

L'importante è che tutti provengano dal Corano e dalla Sunnah...

Per quel che riguarda le divisioni all'interno della ummah, non darti troppa pena, fratello: il Profeta Mohammed, sallallahu alayhi wa sallam, ci ha avvisati: "Nell'Ultimo Giorno la mia ummah sarà divisa in 73 comunità: solo una entrerà in Paradiso."

Amina

Aleikum salam sorella, Baraka Allahu fiki. E' vero quello che dici però almeno collaborare insieme per migliorare, senza tentare troppo però di cambiarsi a vicenda, diventa un'imposizione, lo noto parlandone con molti fratelli ed ognuno appartenente ad un gruppo. Io e tuo marito Issa ne abbiamo parlato personalmente proprio alla Mecca, lui ha cominciato il discorso ed io sono andato avanti.

Mamdouh

Assalamu alaikum caro fratello, sono d'accordo con te, sarebbe necessario uno sforzo di collaborazione, ma da un lato mi rendo conto che la penso così solo perché io stessa sono una musulmana senza etichette e forse un po' confusa a volte. Credo che chi ha posizioni più definite o rigide per certi versi difficilmente possa fare un ragionamento del genere, in buona fede ovviamente. Ad esempio, nel caso dei nasheed, quale sarebbe il tuo suggerimento? Se uno li reputa totalmente haram e l'altro halal, se presentano certe caratteristiche, tu come coniugheresti due posizioni così lontane? Spero che quel che ho scritto sia comprensibile.

Aggiungo: come coniugheresti la posizione di uno e dell'altro considerando che entrambi fanno riferimento a Corano, Sunna e Sapiienti vari? Accogliere la posizione di uno sarebbe per l'altro improponibile.. ecco perché il primo suggerirebbe al secondo di seguire la sua posizione, perché la reputa l'unica giusta..e i fratelli in Allah si consigliano il bene. Forse il primo dovrebbe non vedere come un attacco l'invito dell'altro.

Amal

Aleikum salam. Prima di tutto non è affatto negativo non appartenere alle così dette "etichette" anche io non ne faccio parte, per questo non significa essere inferiori agli altri. Per quanto riguarda i nasheed mi sono documentato molto e la maggioranza dice che non è haràm, comunque sia fai quello che senti meglio per te, ho scritto anche un libro, contestato da certi musulmani, come prevedevo, pazienza, dal titolo "I nasheed sono leciti o illeciti?".

Mamdouh

Baraka Allah fik

questo argomento è molto importante proprio qui in Italia, perché c'è tanta gente purtroppo che lascia le parole di Dio e del Profeta seguendo le opinioni di qualche imam anche se sbaglia.

Ahmed

Già, purtroppo è vero.

Mamdouh

Si ho capito..ma il punto su cui mi vorrei soffermare non è tanto la liceità o meno del nasheed, quanto come in concreto evitare certe divergenze.. Quello del nasheed era

un esempio che a mio avviso si prestava, dici che dovrebbe cambiare il modo di porsi tra fratelli? La cosa mi interessa molto, soprattutto ultimamente mi sono ritrovata ad infuriarmi con chi mi diceva di fare o non fare qualcosa..

Amal

ESATTO, il problema è come ci si pone verso il fratello, dovrebbe prima di tutto portare delle prove concrete e sicure e non solo interpretazioni, che possono servire ma fino ad un certo punto, perchè se dei sapienti dicono una cosa, altri ne dicono un'altra. E' sicuro che il maiale e l'alcool è a noi proibito, ma altre cose come i nasheed per esempio o le fotografie ci si divide. Le foto poi dipende per quale scopo le fai, per Dawah (invito all'Islam?) o solo per ricordo, per vanità o altro? se non hanno alcuna reale utilità sono assolutamente da evitare, perchè riproducono qualcosa che Allah (swa) ha creato.

Come dire poi ad un fratello che questo o quello è (secondo le tue interpretazioni, sufi, salafi o altro) HARAM?

Ci si avvicina al fratello con tatto, spiegando la cosa sottoforma di consiglio, perchè in realtà è un consiglio per il bene del proprio fratello, ci si ragiona, senza offendere, senza aggredire come spesso purtroppo accade, è questo lo sbaglio. Se mi aggredisci e mi vuoi assolutamente imporre le tue idee è ovvio di conseguenza che, anche se hai ragione, non accetto quello che dici, ed invece di seguirti faccio anche peggio di quello che hai detto. Purtroppo spesso ci si pone verso gli altri con "SO TUTTO IO, SO TUTTO IO, TACI CHE TU NON CAPISCI NIENTE!" e se io non ti ascolto, allora ecco che arrivano le offese anche pubbliche. Poi lo sbaglio è anche il pensare male del proprio fratello, magari cose irreali suggerite solo da Satana, e così nasce la Fitna (disordine). E lo sbaglio è anche giudicarlo male, una cosa odiosa che fa davvero male, spesso si giudica un fratello che non conosci nemmeno personalmente, solo tramite internet. Quando dai un consiglio ad un fratello e quest'ultimo non ti sente allora l'ultima cosa è non insistere e lasciare perdere, facendo però tante invocazioni per lui. Giusto?

Mamdouh

Giusto, si fratello, potrei copiare ogni singola parola e farla leggere ad un paio di persone? sono perfettamente d'accordo, questo è esattamente il mio punto di vista.

Amal

Certo che puoi copiarle e farle leggere inshAllah, comunque se hai delle domande da fare, puoi anche scrivermi in privato, se posso aiutarti....molto volentieri inshAllah

ps. ti avviso che con certi fratelli è piuttosto dura ma puoi sempre tentare.

Mamdouh

Salam fratello, mentre leggevo il tuo post, mi sono ricordata di un confronto con mio marito. Mentre io parlavo e gli raccontavo di sufi, salafiti, wahabiti....lui ad un certo punto mi dice "Vabbeh sempre musulmani sono!!" Con una naturalezza ed io mi sono detta "Ma sta a vedere che noi ritornati all'Islam, soprattutto, ci fissiamo davvero su cose che davanti ad Allah swt trovano davvero poca o nulla attenzione". Veramente siamo musulmani e devoti ad Allah swt crediamo nel Rasoul saas, tutto il resto passa in secondo piano. Ecco, ci tengo a precisare che pur rispettando il credo nell'unico Dio e nel Rasoul saas dei fratelli sciiti, con loro mi trovo in disaccordo su parecchi punti, subhanAllah, ma per quanto riguarda i sunnitisiamo davvero tutti fratelli e dovremmo essere pure uniti fisabiLlah.

Jazek Allahu khairan fratello per il bel post. Salamualeikum wa rahmat Allah wa barakatu

Afnan

As-salam alaykoum... Riguardo il rapportarsi con gli altri: è vero che chi magari ci riprende ha anche ragione, ma è il modo, la maniera che alla fine divide le persone.

E' anche vero che bisogna conoscere un pochino le persone ed il loro passato per comprendere certi atteggiamenti, tutti abbiamo avuto dei dispiaceri, nessuno mette in pubblica piazza quello che ha vissuto. Quello che fa male è vedere che anche se ti confidi con un tuo fratello e gli dici che a te farebbe male un suo atteggiamento, lui/lei lo fa ugualmente...allora ti vien da pensare: "ma quindi non c'è mai stata fratellanza fra di noi? Ma allora basta dire una virgola diversa dalla tua che mi disconosci??"...fa male, sì.

Il mondo è bello perchè è vario, e la dolcezza non ha mai fatto male: noi siamo così fratello Mamdouh e chi è diverso ci accetta o...ci disconosce, pazienza!

Amina.

Aleikum salam

AFNAN

Il problema tra i musulmani più che dividerci alcune differenze di interpretazione, poichè il CORANO è lo stesso el hamdulillah, è il voler imporre le proprie idee a volte con arroganza, non parlo solo nei miei confronti, l'ho notato anche in certi musulmani verso altri musulmani che conosco e che mi riferiscono quanto avviene. Anche lo sciita, ci posso parlare tranquillamente, così con il sufi, o con il salafita, l'importante è che non cominci a fare troppa propaganda cercando di tirarmi dentro per forza, allora comincia a diventare davvero fastidiosa la cosa. Lo so che ognuno crede di seguire l'interpretazione più giusta e magari in buona fede pensa di fare una cosa positiva nei confronti dell'altro, però l'insistenza anche islamicamente è una cosa da evitare. Ma abbiamo l'esempio del nostro Profeta Muhammad (saw) chi meglio di lui poteva e potrebbe dirci come approcciarci verso il prossimo? Eppure spesso si segue troppo lo sheikh preferito, come i sufi con Renè Guinon, oppure troppo un califfo, importantissimo sicuramente, ma mai quanto il Profeta, spesso gli sciiti citano il califfo Ali, i salafiti parlano spesso del califfo Umar e così via.

AMINA

Si discuteva di divisioni già circa 2 anni fa su questo blog (vedi il libro precedente di "Fratelli Uniti per Allah") e noto che da allora non è cambiato nulla. Mi è tornata la voglia di riprendere quel dialogo dopo aver riletto il mio libro "Fratelli Uniti per Allah" con i dibattiti di allora e le vostre risposte, tu Amina non c'eri ancora, ma Afnan e Aisha (Muslima) già c'erano e sicuramente si ricorderanno. Rileggendo le discussioni ho pensato "ma perchè ho abbandonato questo tipo di dialogo? può essere istruttivo inshAllah", così ho ripreso in mano l'idea e andiamo avanti inshAllah.

Poi tornando dalla Mecca (oggi è già 1 mese) ho notato che tra fratelli si parla sempre delle stesse cose, così -pensando anche al discorso con tuo marito alla Mecca e con Yassin- ho sentito la necessità di scrivere questo articolo/post.

Il problema si presenta anche alla Mecca, in mezzo a molti pellegrini, però non ci si fa caso, almeno, non più di tanto, perchè concentrati sul Pellegrinaggio, qui è diverso, e la divisione la sentiamo nella vita di tutti i giorni, anche al lavoro, poichè lavoro con altri musulmani, quando accendo internet, quando mi incontro con gli altri fratelli, però sento anche tanto amore, non vogliamo essere troppo drastici e pessimisti, non fa parte del mio carattere. Sento anche amore, fratellanza da parte di tutti voi, amicizia sincera, però anche tristezza per certe cose. Per quanto riguarda l'essere ripresi dagli altri, non sempre questi hanno ragione, altre volte sì, dipende in quale contesto, qualè l'argomento e di quale persona si tratta. Però sono troppo innamorato di Allah e dell'Islam, el hamdulillah, e sono troppo felice per

i miei 2 Pellegrinaggi alla Mecca che il resto a confronto è nulla, senza dimenticare il mio dovere, dare la mia piccola parte per migliorare la nostra Ummah islamica, nell'amore reciproco verso il prossimo, che sia musulmano o non.

Vostro fratello **Mamdouh**

Mashallah fratello, la tua fede ed il tuo amore traspaiono in pieno.

Barak Allahu fik.

Afnan

È stato chiesto ad un granda imam “Qual'è il grande peccato in assoluto?”, l'imam ha risposto: “è l'ignoranza”, e “c'è ancora un peccato più grande?”, l'imam: “ignorare di essere ignoranti”. Secondo me, senza imparare la nostra religione in modo aperto, allontanando così il modo di essere estremisti, il nostro scopo è di onorare questa Ummah, ed è la migliore soluzione.

Ahmed D.

ALLORA FRATELLO DIGLI ALL'IMAM CHE NON E' ABBASTANZA!! IL PECCATO PIU' GRAVE E' LO SCHIRK!! **Saiful Islam**

Va bene, ma l'ignoranza potrebbe portare allo shirk, ci sono alcuni sufi che fanno shirk, pensando di avvicinarsi ad Allah, lo fanno perchè sono ignoranti. Quell'imam comunque è un imam del salef (salafita) significa che è vissuto dopo il Profeta Muhammad non più di cento anni fa.

Ahmed D.

Giusto fratello!!! Alcuni hanno anche bloccato dei normalissimi commenti sui sufi, dicendo che erano offensivi!

Saiful Islam

Ho detto qualche sufi, l'ho dato come un esempio ma non con l'intenzione di offendere qualcuno, io rispetto anche tanti sufi ma quelli bravi,sapienti.

Ahmed D.

Ma scusa, cosa significa “sufi”?? Il Profeta era sufi? O i Sahaba? Io poi non ho offeso nessuno e sinceramente non mi interessa nulla dei sufi e su queste differenze!

Saiful Islam

Fratello, l'argomento parla dell'unione, se ognuno di noi deve escludere l'altro non diventa più unione. Per me l'importante è seguire la Retta Via del Profeta saas. Comunque io sto con te, questo definirsi sufi wahabi ecc....nomi che ci dividono, io sono musulmano e mi basta e mi onora questo titolo.

Ahmed D.

YAZAKALLAH!!

Saiful Islam

Che tristezza...

SaifullAh

Assalamu aleikum fratelli, alla fine caschiamo nello sbaglio da me citato in questo articolo, cioè quello di mettere in discussione le varie differenze, l'articolo vuole far capire di non guardare troppo a queste, se vogliamo TUTTI COLLABORARE INSIEME ED ESSERE UNITI.

Mamdouh

Nessuna polemica, solo Haqq. Peace

Daniele

cosè l'Haqq?

Amal

Grazie Daniele, sei musulmano?

l'Haqq significa LA VERITA' e l'articolo postato da Daniele in inglese spiega più o meno le stesse cose da me riportate, l'importante comunque è non andare oltre al Corano e alla Sunnah, quindi evitare di inventare cose nuove, sicuramente, da prenderne le distanze.

Mamdouh

Io sarei disposto ad accettare tutti, in quanto musulmani, ma non lo sarei altrettanto con queste INNOVAZIONI sufiste!! salaf, wahab... ma io sono convinto che la divisione non sia religiosa, ma di nazione!!

Saiful Islam

Le divisione nascono soprattutto dalle interpretazioni, certo, tutti dobbiamo stare molto attenti dalle innovazioni suggerite da Satana (auth) quello sicuramente, però non dobbiamo nemmeno stare così divisi ed attaccarci l'uno con l'altro, alla fine siamo tutti fratelli, tutti preghiamo allo stesso modo, tutti andiamo alla Mecca e leggiamo lo stesso Corano.

Già abbiamo tantissimi problemi con chi non è musulmano, che ci dichiara guerra in continuazione, poi se facciamo pure la guerra in casa, tra noi, siamo apposto, peggio del peggio. E più siamo divisi e più subiamo attacchi dagli islamofobi, gente che odia l'Islam e i musulmani, così si arriva alle offese verso il nostro Profeta Muhammad (swa), verso ALLAH, verso il Corano, tantissimi sono i siti che fanno propaganda contro di noi, basta visitare internet e ne troverete...

C'erano due sufi con me alla Mecca, sapevo già prima di incontrarli cosa seguono, però non mi interessava parlare di differenze, alla fine sono musulmani, miei fratelli. Uno dei due quando ha visitato la tomba del nostro Profeta Muhammad (saw) è scoppiato a piangere, cosa significa questo? che ama il Profeta Muhammad tantissimo, che aspettava quel momento, vivere quell'emozione, subhanAllah. Ed ha pianto anche quando ha visto la Kabah alla Mecca, così anche io el hamdulillah, alla fine questo dovrebbe far riflettere. Non era un ufo, o un miscredente, è un musulmano come me. È vero Saiful Islam, i problemi sono legati anche alle tradizioni, alla cultura. L'araba è diversa dall'indiana o dalla cinese, o dall'italiana, ma alla fine sono miei fratelli nell'Islam.

Mamdouh

Lo ripeto, dovrebbero i sufisti dare degli argomenti validi e veri perchè siano credibili e motivati con questo pseudo nome sufi, altrimenti le divisioni ci sono e rimangono!!! Dimmi, ma il Profeta saws, ha fatto ciò che fanno loro?

Saiful Islam

Se vuoi fratello parla con loro, però l'importante è farlo con rispetto, tatto, in modo che possiate entrambi dialogare per ragionarci sopra e riflettere. Solo così ci si può arrivare ad una soluzione e a capire dove c'è la Sunnah del nostro Profeta e dove non c'è. Il dialogo è la cosa migliore, senza attaccare con arroganza, certe cose si riescono a comprendere meglio. E poi...ogni musulmano ha bisogno dell'altro ed ognuno può imparare dall'altro. Rifiutando ovviamente le cose non vere ed accettando quelle vere.

Mamdouh

Vero, noi siamo fratelli e non siamo nemici, in questo momento nella vita i musulmani devono fare di tutto per essere uniti..... e solo così saranno forti inshAllah. Le cose quando cominciano con amore di Dio finiscono di essere più forti di tutte le guerre. Mettersi d'accordo e pensare dei problemi, cercare di risolverli, cioè ognuno cerca di aiutare l'altro come se fosse se stesso, questo è amore, dimostra di voler bene come faceva* RASULULLAH SAS e i suoi compagni. Questo è meglio che stare a pensare su come siamo diversi e inshAllah sarà un buon passo in avanti per unirci di più ... Alla fine tutti noi crediamo che Dio è Unico e che Muhammad sas è il suo Profeta.

Karim

Baraka Allahu fik KARIM, esatto! è quello che dobbiamo sforzarci di fare, cioè far capire soprattutto a certi nostri fratelli nell'Islam che il continuare a criticare, ad attaccare in modo esagerato altri fratelli non è affatto giusto, crea e continua a creare divisioni all'interno della nostra Ummah islamica. Siamo già deboli, divisi, attaccati a destra e a sinistra da chi odia l'islam, e le nostre divisioni non aiutano affatto, anzi, peggiorano le cose, facendo felice il Diavolo Shaitan e i nemici dell'Islam.

Mamdouh

Cerchiamo di riflettere sui nostri sbagli

Assalamu aleikum. Con “*Cosa bisogna fare per essere dei veri Fratelli Uniti per Allah?*” abbiamo ripreso il nostro dialogo che si era interrotto con gli argomenti precedenti che risalgono a circa 2 anni fa. Li ricordate?

1. *Musulmani quasi privi di interesse per l’Islam*
2. *Egoismo anche fra musulmani*
3. *Poche moschee e troppe organizzazioni*
4. *Le 6 anime dell’Islam?*
5. *Più fatti e meno parole?*
6. *Mai fermarsi alle apparenze*
7. *Le parole del Profeta Muhammad (saw) descrivono i nostri tempi*
8. *Un’esperienza meravigliosa*
9. *È giusto scrivere libri sull’Islam se non si è musulmani?*
10. *C’è ancora molta strada da fare*
11. *Dovremmo imparare dagli altri*

Tutti argomenti che ho poi inserito nel libro “*Fratelli Uniti per Allah*”, come il nome del mio blog, e successivamente anche titolo di un mio nasheed con tanto di video. Recentemente ho ripreso in mano quel libro e mi sono chiesto “Ma perché non riprendere quel dialogo? Ci sono degli argomenti fondamentali!”, così ho scritto l’articolo recente ed ho aperto una pagina in Facebook. Molti di voi hanno lasciato i loro commenti e si sono iscritti in pochissimi giorni alla pagina di Facebook, forse attratti dal nome “Fratelli Uniti per Allah” o magari anche dai contenuti, inshAllah. Tirando le somme, cosa abbiamo tratto dall’argomento precedente e dai vostri commenti? Che c’è sempre qualcuno che ricasca nell’errore di giudicare ed accentuare le divisioni, anziché ragionarci sopra pacatamente e con rispetto. Quindi si comincia a parlare di shirk (associazione), poi si finisce a criticare il sufismo, per poi finire giustamente a parlare di Haqq (la Verità), ricordando che non bisogna andare oltre ed allontanarsi dal Corano e dalla Sunnah. Comunque sia tutti discorsi utili, come il

riflettere sulle differenze più che di interpretazione, di cultura legata al paese di provenienza, l'importante è soprattutto non cascare nella Bidà (innovazione) come ci ha ricordato un fratello.

Dopo l'articolo ho preparato il video "*I Volti dell'Islam*", dove ho inserito i diversi sapienti e dottori provenienti dalle diverse scuole di pensiero, con tanto di breve storia. Risultato? Apprezzato da molti e contestato da altri, soprattutto dall'ambiente salafita.

E mi dispiace davvero, poiché volevo avvicinare e non dividere, riappacificare e non creare altri litigi. Alcuni salafiti mi ricordano che "salafi" non è un gruppo, bensì coloro che seguono la Sunnah e le prime tre generazioni di musulmani, compreso i Califfi, spiegazione che avevo già inserito nel mio video. Però alla fine definirsi "salafi" è già uno sbaglio poiché non si fa altro che confermare l'appartenenza ad un gruppo, piuttosto si dice "sono musulmano" e non "sono salafita", "sono sufi" o altro.

Quindi video molto apprezzato ed altrettanto contestato con frasi come "non mi è piaciuto, hai fatto un minestrone, ma come fai a mettere gente come Amr Khaled e Sheikh Al Qaradawi assieme a grandissimi e veri sapienti come Ibn Taymiyyah e Sheikh Al Albani?". Sminuendo così troppo i primi e mettendo in evidenza solo gli errori *–che poi hanno fatto un po' tutti, chi più, chi meno–*, dimenticando o ignorando che hanno fatto e detto anche cose molto positive, mashAllah. Troppo comodo mettere solo gente appartenente ad una corrente, evitando così di essere obbiettivo e risultando un po' troppo di parte. Dopo il video ho inserito nel blog le brevi storie, per conoscere meglio ed apprezzare di più ognuno di loro, che io amo in quanto musulmani, pur non approvando alcune cose.

Cerchiamo di riflettere sui nostri sbagli, leggendo e rileggendo questo articolo inshAllah, fratelli, lo ripeto, cerchiamo di essere più uniti, evitando le critiche feroci o cercando per forza di tirare dentro qualcuno ad un gruppo al quale non si appartiene, come avviene un po' ovunque. Con tutto il rispetto per i miei fratelli salafiti, sufi, ecc. che io considero semplicemente musulmani, magari con alcune idee che non condivido, ma pur sempre miei fratelli.

RISPOSTE

"Con tutto il rispetto per i miei fratelli salafiti, sufi, ecc. che io considero semplicemente musulmani, magari con alcune idee che non condivido, ma pur sempre miei fratelli." Hai espresso esattamente ciò che penso anch'io mashaLlah. Salam alaykum fratello, e ricorda ciò che anch'io devo ricordare: non si può

accontentare o andar d'accordo con tutti purtroppo, ma anche in questi frangenti l'importante è comportarsi sempre come piace al Signore dei Mondi.

Muslima Aisha

As-salam alaykoum haj Mamdouh.

Personalmente non guardo (e non chiedo) mai la corrente o la scuola di appartenenza: tale persona ha pronunciato la shahada? Allahu akbar!

Se poi noi sbagliamo o sono gli altri a sbagliare, non costa nulla riprendersi e correggersi a vicenda in base al Qur'an ed alla nobile Sunnah. Sì, penso anche io che sia uno sbaglio enorme ed un pessimo esempio discreditare uno per innalzare l'altro...a meno che non si tratti di deviazione palese, non vedo il motivo di metterci a beccare tra di noi, se alla fine l'insegnamento è quello, detto da uno o da un altro (sempre conforme ai divini precetti, ripeto!). Stiamo vivendo un periodo orribile per la nostra ummah, dobbiamo essere uniti per il nostro, ma specialmente per il futuro dei nostri figli, subhanAllah! Sunniti, sciiti, salafiti, sufiti, wahabbiti...come disse una persona che io stimo tantissimo: **ABBIAMO BISOGNO DI QUALITA', NON DI QUANTITA'!** Un abbraccio da tutta la mia famiglia.

Amina

Anch io mi sono iscritta alla pagina di Facebook penso che stai facendo un lavoro prezioso anche se difficile. Continua così.

Amina salina

Aleikum salam

Baraka Allahu fikum

MUSLIMA AISHA

Io so, è vero, non si può accontentare tutti e sono consapevole ogni volta quando faccio qualcosa per Allah (swa), può essere apprezzato o il contrario, anche da chi è musulmano come me però con interpretazioni e vedute diverse. Fino a qualche anno fa ci rimanevo davvero male, perchè pensavo "ma come! sono musulmani e non apprezzano e non comprendono?", ma il problema non si limita al fatto che può piacere o meno, persino i compagni del Profeta avevano discussioni tra di loro a volte piuttosto accese. Anche gli imam delle 4 scuole erano in disaccordo su alcuni punti, per poi arrivare ad un accordo. Il problema sono le offese, i giudizi affrettati, il

parlare dietro alle spalle, il diffamare ecc.... come nei casi di questo sapiente o quel dottore, o di questo o quel gruppo, a me da molto fastidio, perchè lo vedo e lo vivo di persona, non solo su internet. E' tutto scritto, sicuramente, il Profeta Muhammad (saw) l'aveva detto, però viverlo di persona è davvero doloroso, soprattutto in tempi come questi in cui non solo dobbiamo difenderci da chi non è musulmano, anche da chi lo è. Alla fine pensiamo e diciamo "Mi affido a Dio, lascio tutto a Lui", però Dio non ci proibisce di cercare nel migliorare le cose, dare un piccolo contributo. Se quello che scrivo aiuta a 2 o 3 persone, anche ad 1 su mille io ne sono davvero felice. Se può aiutarla a cambiare, a migliorare per me è una cosa stupenda.

AMINA

"Sì, penso anche io che sia uno sbaglio enorme ed un pessimo esempio discreditare uno per innalzare l'altro..."

E' una cosa che non sopporto, ognuno di quei sapienti e dottori che avete visto nel mio video "I Volti dell'Islam" e nell'articolo "Conosciamoli meglio" ha qualcosa da insegnare, ha fatto tanto per Allah (swa) e dato molto all'Islam. Certo, ci sono certe cose contestabili, però per un paio di sbagli io non ripudio una persona dimenticandomi di altre 10 o 100 cose belle che ha fatto. Spesso si prende una parola espressa male oppure detta chiaramente che però non è molto giusta, da un contesto, un discorso più lungo, e ci si concentra soprattutto su quella parola.

"a meno che non si tratti di deviazione palese", infatti, nessuno di loro ha fatto inshAllah errori gravissimi, poi Dio ne sa di più e non sono certo io comune mortale, persona come tante, a decidere se questo è giusto o sbagliato al 100% e quindi condannabile.

"non vedo il motivo di metterci a beccare tra di noi", facendo così felice Satana e cadendo nella sua trappola, o una delle sue tantissime trappole, messe apposta per dividerci ancora di più, lui stesso disse nel Corano "li travierò tutti, eccetto coloro che sono i più devoti". Satana tenta in tutti i modi di attaccare anche i più devoti, a volte riuscendo, altre fallendo. Noi cerchiamo di migliorare soprattutto per i nostri figli, nipoti, figli dei nostri fratelli e sorelle ecc....cerchiamo di spianare a loro la strada, di renderla un pò meno tortuosa, speriamo in bene inshAllah

AMINA SALINA

si, mi rendo conto che è un lavoro molto complicato e di enorme responsabilità, ed ogni volta prima di rispondere ci penso attentamente per non dare risposte errate.

E' per me l'Islam il mio Vero Lavoro, gratis, non centra nulla col lavoro che faccio per poter guadagnare da vivere, non ci guadagno nulla in questa vita, spero nell'Altra inshAllah, però è bello poter seminare e vedere pian piano i primi frutti, che non sono i soldi, ma fratelli e sorelle che ritengono che questo lavoro sia utile.

Mamdouh

Per finire chiariamo alcune cose...

Bismillah Arrahmàn Arrahim

Assalamu aleikum

Fratelli e sorelle, questo è il terzo ed ultimo post del secondo ciclo del dibattito fra noi riguardo all'unione e alla collaborazione tra musulmani, se vorrete continuerò il dialogo solo su Facebook.

Molte discussioni sono nate dai dibattiti e video precedenti, che servono, da un lato per confrontarsi e capire, dall'altro non hanno fatto che accentuare le diversità, creando ancora di più divisione all'interno della Ummah. Vi ricordo che **“Fratelli Uniti per Allah”** è nato dal disagio che vivo, che viviamo tutti noi a causa di questa divisione. Lo scopo, e lo ripeto, è quello di riunire i fratelli per collaborare, nonostante le diversità di pensiero. È proprio questo lo sbaglio di noi tutti, rifiutare di collaborare, di discutere pacificamente. Ciò non significa che contesto il detto del nostro Profeta Muhammad (saw) quando parlò delle 73 divisioni che riporto:

“Si formeranno nella mia Ummah 73 frazioni e di esse una soltanto andrà in Paradiso! Gli fu chiesto: ‘Quale sarà?’ Rispose: Quella dei Conservatori! Gli fu chiesto: ‘Chi sono i Conservatori?’, rispose: Quelli che si atterranno alla Parola di Allah e alla mia Sunna”

L'hadith non proibisce di amare il fratello, di collaborare con lui.

Cosa intendo con collaborare? Forse condividere le interpretazioni del suo gruppo legate all'Islam? Non significa necessariamente questo. Posso rispettare il fratello e dissociarmi contemporaneamente da alcune o molte cose errate e distanti dalla Verità che è nel Corano e nella Sunnah.

Collaborare significa... contribuire a migliorare la società in cui viviamo, INSIEME, far conoscere il messaggio di Pace e Amore dell'Islam al mondo, far conoscere i lati positivi del musulmano, è questa la collaborazione. Non mi interessa spiegare e

stabilire in questo blog chi ha ragione e chi ha torto su questo o quel punto che riguarda la Religione, possiamo discutere di questo altrove.

Invece ho notato solo contestazioni sulle varie interpretazioni. Con il video **“I 4 imam dell’Islam”** per esempio, alcuni di voi si sono concentrati sul modo di pregare dell’Imam Malik, ho tagliato in seguito la parte dove diceva che l’Imam Malik pregava con le braccia lungo ai fianchi perché era stato frustato o bastonato, questo perché secondo alcune fonti è falso, per altre è vero –vedi anche il libro “Al Muwatta” dell’Imam Malik dove è riportato che pregava con le mani sul petto-.

Il secondo punto che ho dovuto eliminare dal video è quando dice che l’Imam Abu Hanifa permise ai musulmani appena convertiti di pregare nella loro lingua, solo se avessero riscontrato grandi difficoltà- come per l’anziano per esempio-. Molti si sono dissociati da questo, dicendo che era una pratica solo all’inizio, poi abbandonata, altri invece hanno affermato che la preghiera non è valida se non è fatta in lingua araba. È vero, io stesso nel video avevo specificato e consigliato di cominciare direttamente in arabo, poiché il Corano è stato rivelato nella lingua del nostro Profeta Muhammad (saw), quel permesso era solo nei casi da me menzionati, come disse Abu Hanifa. Si può anche recitare la Sura Al Fatiha in arabo e il resto nella lingua madre. Avevo avvertito anche di non fare in modo che diventasse un’abitudine. Lo scopo del video era quello di unire, seguendo gli esempi dei 4 imam che collaborarono fra loro nonostante alcune differenze, un video di circa 6 minuti, senza la pretesa di fare un video sulle 4 scuole giuridiche, impossibile per i pochi minuti a disposizione, più che altro una presentazione dei 4 imam. Invece è stato recepito da certi in modo errato, stava creando divisione per un’ennesima volta, così l’ho cancellato per non creare confusione ed altri problemi tra fratelli, lontanissimo dalla mia reale intenzione. Avrebbe inoltre dato un cattivo esempio anche a chi non è musulmano che legge i nostri commenti. L’ho ripubblicato senza le due parti contestate, anche se contro il mio volere.

Altre discussioni sono legate al consiglio che avevo dato riguardo alla lettura di libri scritti da sapienti legati alle diverse correnti di pensiero, l’importante, e lo specifico nuovamente, è che non si allontanino dal Corano e dalla Sunnah. Ho consigliato Al Ghazali perché mette d’accordo un po’ tutti, poi Al Albani, Ahmed Deedat ecc...

Bisogna naturalmente avere prima basi solide, una fede stabile, equilibrio. A me non crea confusione, forse se li avessi letti all’inizio dell’Islam sarebbe stato diverso. Probabilmente avrei dovuto specificare per chi si è appena convertito all’Islam di leggere libri semplici, che spiegano i Pilastri dell’Islam, il Credo...

I libri di Abdu-r-Rahman Pasquini ad esempio sono scritti in modo chiaro, i libri di Ahmed Deedat approfondiscono i Libri rivelati da Dio, le differenze fra loro, rafforzando così la Fede, poiché fanno comprendere ancor meglio la veridicità del Sacro Corano. Così i libri di Harùn Yahyia, chiariscono in molti punti la vera figura di Gesù (as), altri invece sono più impegnativi ed adatti ai musulmani che sono da più tempo nell'Islam. Impegnativi, come quelli di Al Ghazali, che consiglio a musulmani che studiano con impegno l'Islam almeno da 5 anni.

Il percorso di ognuno di noi è lungo, che si affronta con sincerità, serietà, pazienza, umiltà, senza mai credere di essere arrivati – come capita di solito inconsapevolmente ai nuovi convertiti, o a chi si è riavvicinato all'Islam dopo anni lontano dalla Fede -. Non potremo mai considerarci sapienti dell'Islam, esperti al 100%, abbiamo sempre da imparare.

Per comprendere meglio i versetti del Corano e gli Hadith non possiamo evitare i commenti, le spiegazioni.

Un'altra cosa che vorrei dirvi è di non seguire ciecamente un Imam, un sapiente o dottore nell'Islam, in quanto, come essere umano, può sbagliare, come dissero i 4 imam stessi. Quindi non limitarsi a leggere solo alcuni di questi. Certi personaggi religiosi, popolari ai giorni nostri usano l'Islam per farne un business? Non sta a noi giudicare, poiché non possiamo sapere le loro reali intenzioni.

Questi sono umilmente i miei consigli, e quello che ho riportato sino ad oggi non è dettato dalla voglia di ottenere chissà quale cosa, spinto a seguire strane interpretazioni, seguendo quel filone “dell'Islam fai da te” tanto nominato a destra e manca. Non ho bisogno di questo. Mi baso su quello che leggo, da fonti sicure inshAllah, in lingua araba, italiana e inglese. Per la lingua araba mi faccio aiutare da fratelli che conoscono perfettamente l'arabo. Non seguo quello che mi fa comodo, l'Islam leggero, moderato, da non confondere con l'equilibrio, ci tengo a sottolinearlo per un'ultima volta, per evitare malintesi, poiché basta scrivere qualcosa per essere interpretato in modo totalmente diverso. Quello che mi interessa veramente è l'amore di Allah (swa).

Essere Uniti per Allah non è impossibile fratelli e sorelle, basta sforzarsi su questa strada, crederci veramente, lasciando tutto il resto a Dio, inshAllah.

Assalamu aleikum warahmatullahi wabarakatu

Cosa è successo prima di scrivere questo articolo? Molte cose! che non ho pubblicato nel blog e che riporto adesso per far comprendere meglio, inshAllah.

Il 15 Febbraio 2010 esce il terzo video di “Fratelli Uniti per Allah” e si intitola “**I 4 Imam dell’Islam**”. Breve filmato, efficace, dove spiego la storia delle quattro scuole giuridiche Fiq dell’Islam e dei loro fondatori. Questi quattro imam hanno contribuito molto nella Ummah islamica, condizionandoci positivamente. Il mondo ha bisogno di tutti e quattro.

Anche questo video come “**I Volti dell’Islam**” viene contestato da alcuni perché riporta informazioni che secondo le loro interpretazioni non sono corrette.

Si riferisce al fatto che l’imam Abu Hanifa permise ai convertiti all’Islam di pregare all’inizio nella loro lingua e poi all’imam Malik che non pregava con le mani sul petto perché fu picchiato selvaggiamente. Ecco le mie spiegazioni, che ho usato precedentemente anche per il mio libro “**Argomenti Islam**”:

“Molti di noi nelle pratiche seguono i loro insegnamenti senza nemmeno sapere da quale imam è stata insegnata questa o quella pratica: chi prega con le mani sul petto; chi non appoggia affatto le mani e prega con le braccia lungo i fianchi ecc. Per quanto riguarda quest’ultima pratica certi musulmani l’hanno presa dall’imam Malik che pregava così, senza appoggiare le mani sul petto, la motivazione era perché l’imam l’avevano colpito selvaggiamente con ben settanta colpi”.

“Abu Hanifa permise le traduzioni dei significati del Corano nelle varie lingue e di pregare per chi è all’inizio nell’Islam non in arabo. Questo solo all’inizio, poi il musulmano si deve sforzare di imparare a pregare in lingua araba, poiché il Corano è stato rivelato nella lingua del Profeta Muhammad (saw). Quindi, se tutti noi leggiamo il Corano nella nostra lingua che non è l’arabo dovremmo essere riconoscenti ad Abu Hanifa. Personalmente consiglio ai nuovi musulmani di imparare direttamente a pregare in arabo, se trovate però all’inizio delle difficoltà sappiate che potrete farlo anche in italiano, attenzione che non diventi però un’abitudine”.

Questo è stato contestato soprattutto da certi musulmani italiani che hanno preso informazioni da testi in lingua inglese. Secondo le loro fonti quello di affermare che Malik pregava con le braccia lungo i fianchi perché era stato picchiato selvaggiamente è errato, un’offesa ed un insulto a lui e a tutti i malekiti che pregano in quel modo. Ho spiegato a loro che non è mia intenzione ridicolizzare i malekiti, semplicemente riporto quanto ho trovato nei testi italiani ed arabi. Sinceramente ho visto solo certi senegalesi pregare in quel modo e non i marocchini o di altre

nazionalità che seguono la scuola malekita. Mi hanno poi riferito dei fratelli marocchini che in realtà c'è una minoranza in Marocco che prega in quel modo, ma la stragrande maggioranza prega con le mani sul petto.

Ecco alcuni commenti, i nomi non li riporto per rispetto nei loro confronti, userò dei pseudonimi.

AsSalaamu aleikum wa rahmatuLlahi ta ala wa barakaatuhu fratello,

ho visto il tuo video, volevo però dirti che a quanto ne so la storia per cui l'Imam Malik rahimuLlah pregava con le mani ai lati del corpo perché fu' frustato è una storia che a quanto pare è stata inventata da chi voleva criticare chi segue il madhab malechita. In realtà leggendo questo sito, pare che ci siano fonti esatte per questa preferenza e l'Imam Malik rahimuLlah abbia detto espressamente che è meglio durante le salat fard tenere le mani ai lati. Io ti consiglio di tagliare quell'affermazione, perché può essere un grave insulto a chi segue questa madhab ed un'inesattezza e sai che le parole sono molto importanti e riportare una notizia che poi si rivelasse falsa sarebbe un grave peccato. Ed Allah ne sa di più. Non metto in dubbio che lui fosse frustato, ma il fatto che questo sia il motivo per cui i malechiti pregano in quel modo, il che sarebbe una derisione verso di loro, come se anziché documentarsi su ciò che il Profeta sallaLahu °alayhi wa sallam fece si limitassero all'imitazione di una persona! Invece ho trovato che l'Imam Malik rahimuLlah ed altri dissero espressamente che quello è il modo migliore di pregare e ti ho spedito il testo (purtroppo in inglese), dunque è un'affermazione sbagliata. Tu ed "altri" non siete Sapienti islamici a quanto ne so, ed a quanto ne so numerosi Sapienti malechiti sono concordi su questa cosa da sempre, dunque ci vorrebbe un po' di umiltà e quanto meno chiedere loro il perché di questo giudizio. Io ti ho fornito un testo in cui rispondo a questa vile accusa e spero tu l'abbia letto, anche se non mi pare. In Marocco in realtà la gran parte dei musulmani pregano con le mani ai lati del corpo, sono i giovani ignoranti o gli emigrati che hanno cambiato perché hanno subito la dawa salafita in tv o nelle moschee dell'emigrazione. Infatti anche qui in Italia si vedono tanti marocchini sopra una certa età che pregano in quel modo, ora secondo te negli ultimi decenni è possibile che sia cambiato qualcosa in meglio nella comprensione dell'Islam mentre in quel paese si è diffusa la zina e l'alcol? Io mi fido piuttosto dei musulmani precedenti! Inoltre tanti smettono di pregare così solo perché nelle moschee gli imam salafiti ignoranti gli dicono che così non si fa' e gli raccontano questa storiella, mentre a quanto ne so comunque non è vietato da nessun madhaab pregare a braccia distese e non rende la preghiera nulla, dunque se anche

non si è d'accordo non ci sarebbe ragione di infastidire i fratelli, se non l'essere ignoranti e voler fare fitna. Diffondendo quella storia io temo che chi vede il video sia convinto da questa fitna e che si diffonda ancora di più l'idea che chi prega in quel modo è ignorante ed anziché seguire il Profeta *sallaLlahu °alayhi wa sallam* imita una persona, il che significa considerare sviati praticamente migliaia dei migliori Sapiienti della storia islamica passata e presente solo perché lo dice qualche venduto al governo saudita ignorante. Il problema è che nel video che hai pubblicato c'è un errore madornale e per questo ci tengo a difenderti da una così enorme responsabilità e dal diffondere così gravi affermazioni. Spero che avrai la coscienza e responsabilità di cancellare la grave infamia verso i malechiti affermata in quel video *insha Allah* e spero che leggerai il testo che ti ho già dato dall'inizio della discussione perché mi dimostri di non averlo letto, o se il problema è che non sai l'inglese proverò a tradurtelo *insha Allah ta °ala*".

Abdullah

Ecco il contrario:

Salamalecum fratello

Ti vorrei far sapere una cosa importante sul presunto modo di tenere le braccia nella preghiera, che viene attribuito al Imam Malik r.A. Gli hadith che stipulano di posare le mani altrove che sul petto sono deboli e senza alcuna origine. Tra i libri di Sunnah che riportano che il Profeta (*sallaAllahu alayhi wa sallam*) poggiava le sue mani sul petto e lo ordinò, vi è 'Al-Muwatta' dell'imam Malik, ('Al-Muwatta' {traduzione in Inglese}, pag. 74-75, No 370,371, Capitolo 94, Lahore, quarta ristampa, 1991). Queste narrazioni nel libro dell'imam Malik coincidono col fatto che egli ordinasse di mettere le mani sul petto, ed è riportato autenticamente da lui. Alcuni ("Malikiti") presumono che l'imam Malik abbia detto il contrario, e consigliato di stendere le braccia sui fianchi. L'imam Malik pregò (in un periodo) con le braccia e mani distese, perché nell'anno 146H il governatore di Al-Madina, Jafar Ibn Sulayman, lo frustò e allungò le sue braccia fino a che le sue mani si slogarono e non fu più in grado di metterle l'una sull'altra, ma questa non è una prova che si può usare, per dire di pregare in questo modo. Tanto che poi pubblicò il suo libro, 'Al-Muwatta', ben due anni dopo la sua fustigazione, nel quale incluse i rapporti riguardanti l'appoggiare le mani sul petto. Ci domanderemo, perché la falsa affermazione non dichiarata da Malik è ancora riportata in certi libri e tra la gente ??? dato che nessuna altra scuola o Hadit autentico lo confermano.

Imam Malik Bin Anas (possa Allah avere misericordia di lui) disse:

“Non c’è nessuno dopo il Profeta (sallAllahu alayhi wa sallam) ad eccezione che le sue dichiarazioni possano essere prese o abbandonate – eccetto che per il Profeta (sallAllahu alayhi wa sallam)”. (Riportato da Ibn Abdil-Hadi in Irshad As-Salik {1/227} e Ibn Abdil Barr in Jami’-ul-Ilm wal-Fadlihi {2/91})

“Di sicuro sono solo un uomo, commetto errori e sono corretto. Cerca nelle mie opinioni e tutto cio’ che corrisponde al Libro e alla Sunnah, allora accettalo, e tutto quello che non corrisponde al Libro e alla Sunnah, abbandonalo ». (Riportato da Ibn Abdil Barr in Jami’-ul-ilm wal Fadlihi {2/32}) InsciALLAH non ti preoccupare o vergognare di ulteriori correzioni nel video, l’importante è portare la corretta parola di ALLAH.. LUI ti ricompenserà e insciALLAH farà entrare il Rahma nei cuori e non succederà niente, anzi verrai apprezzato..Salamalecum un abbraccio..

Amir

Dopo la mia correzione:

“Il video è fatto male, superficiale, ed invece di invogliare la gente a conoscere i 4 Imam li spinge a dimenticarli”.

Hakim

Tra tutti i commenti, forse l’unico più vero e positivo è questo:

“La parte più importante del video non parla delle scuole giuridiche ma dell’unione dei musulmani. La fine del video è la sua essenza, credo sia questo il messaggio di chi lo ha creato”.

Umar

Per quanto riguarda la preghiera per chi non è arabo in un’altra lingua che non sia per l’appunto l’arabo, nel video ho specificato che Abu Hanifa lo permise a chi trova all’inizio dell’Islam difficoltà nel pregare in arabo, però deve solo essere una cosa momentanea poiché il Corano è stato rivelato in lingua araba. Quindi io consiglio di iniziare direttamente in arabo per evitare anche che diventi un’abitudine quella di pregare in italiano per esempio. Questo è stato contestato e considerato inaccettabile il mio “consiglio” nel video, che più che consiglio è semplicemente quanto disse Abu Hanifa. Per loro la preghiera non è assolutamente accettata in altre lingue ed è

obbligatoria farla in arabo. Questo è vero, però quel permesso fu dato solo ai convertiti nel caso in cui non riuscissero all'inizio ad usare l'arabo. Io cominciai direttamente con l'arabo, però ricordo che c'era un mio amico appena entrato nell'Islam che non riusciva a farlo in arabo, perché non conosceva la lingua e quindi non lo faceva col cuore non capendo quanto stava dicendo mentre pregava. Era abituato a pregare quando non era musulmano in italiano. Allora gli dissi che avremmo pregato assieme in italiano e che sarebbe stata in realtà solo una prova perché dopo avremmo fatto la vera preghiera in arabo, questo servì e lui accettò meglio il fatto di pregare solo ed esclusivamente in arabo.

Ecco i commenti:

Riguardo la salah in un'altra lingua il punto è che per dire ad un fratello che sia valido fare così o meno bisogna aver studiato una decina d'anni ed essere un Mufti, altrimenti ci si prende una grossa responsabilità perché se le sue salah fossero nulle ne rispondi anche tu. Io consiglierei almeno a queste persone di ripetere le salat fatte in quel modo quando possono insha Allah ta °ala. Capisco, il problema è vedere se questo consiglio che viene dato è lecito o è solo un'invenzione di qualcuno. Personalmente proprio da sapienti hanafi mi era stato detto che tante frasi nella salat si possono omettere all'inizio piuttosto che tradurle, infatti quella era l'opinione dell'Imam Abu Hanifa rahimuLlah ma oggi non mi pare sia seguita da nessuno, wa Allahu A'lam.. Dunque ti consiglierei di informarti, perché quel consiglio è una cosa pesantissima e sarebbe gravissimo se qualcuno facesse una preghiera che non fosse valida dopo di ciò!

Abdullah

Gravissima la cosa di leggere il Corano in Italiano, se è così è solo agli inizi, se nella preghiera non c'è la Sura Al Fatiah in arabo, la preghiera non è valida.

Amir

Esistono pochissimi libri in italiano sui quattro imam, pochi ma buoni inshAllah e spiegano per l'appunto le due pratiche religiose da me citate.

Iniziamo con il modo di pregare dell'Imam Malik.

“Abu Ja'far non si accertò della realtà; piuttosto di arrabbiò con l'Imam Malik, e gli spedì un messaggio chiedendogli di cambiare la Fatwa, ma Malik rifiutò di farlo. Abu Ja'far gli chiese quindi di proclamare al pubblico che il califfo non era colui che

era menzionato nella Fatwa, ma Malik rifiutò nuovamente, perché voleva mantenere la sua neutralità. Abu Ja'far si infuriò, e ordinò di dargli **100 frustate**".

Tratto dal libro **"Un invito alla coesistenza"** di Amr Khaled, pagg. 99

"L'Imam Malik venne bastonato in pubblico per ordine del governatore di Medina , di nome Ja'far bin Sulayman e zio del Califfo, perché aveva dato il parere giuridico che il divorzio eseguito sotto costrizione non era valido. Questo parere giuridico si opponeva alla pratica dei califfi abbasidi di aggiungere al giuramento di fedeltà dato dai sudditi la clausola che la rottura del giuramento comportava automaticamente il divorzio. Malik venne legato e **bastonato selvaggiamente con settanta colpi** fino al punto che le sue spalle vennero totalmente slogate, che egli non fu più in grado di mettere le sue braccia sul petto nella posizione di recitazione durante l'esecuzione del rito d'adorazione. Da questo è nata la pratica di eseguire la recitazione della Sura Al Fatiha e seguenti con le braccia lungo i fianchi, durante il rito di adorazione, in contrasto col detto profetico: **'Eseguite il rito di adorazione come avete visto eseguirlo da me'** in base al quale il musulmano, in obbedienza all'ayah che dice: **'C'è per voi nell'Apostolo di Allah il modello esemplare di comportamento'** (Corano Sura 23 Al Ahzab/ I Confederati v.21) deve eseguire il rito con le modalità indicate dal Profeta (saw), cioè mettendo le mani sul petto, la destra sopra la sinistra, nel momento della recitazione".

Tratto dal libro **"Le quattro scuole giuridiche"** dello Sheikh Abdu-r-Rahmàn Pasquini, pagg. 19, 20.

Il primo libro parla di 100 frustate ed il secondo di bastonate con settanta colpi e dice chiaramente che Malik non pregò più con le mani sul petto per questo motivo.

Terminiamo con la preghiera all'inizio per chi è convertito, in un'altra lingua che non sia l'arabo:

"Ed ecco un'altra situazione: siccome ci furono tanti stranieri (non arabi) che abbracciarono l'Islam, fecero questa domanda: 'E' consentito per i non arabi leggere o recitare la Sura Al Fatiha, cioè la prima sura del Corano, nella propria lingua invece dell'arabo nella loro preghiera?'. Decisero che era consentito, nonostante molta gente fuori del seminario non fosse d'accordo. Un messaggero arrivò dall' Hijaz per avvertirli che questo avrebbe potuto condurre alla perdita della lingua araba. Quando Abu Hanifa ascoltò il messaggero, informò i suoi allievi del seminario a proposito di questa nuova opinione. Più tardi, giunsero alla soluzione di consentirlo solo fino a

quando lo straniero non l'avesse imparata in lingua araba, altrimenti sarebbe stato illecito".

Tratto dal libro "Un invito alla coesistenza" di Amr Khaled, pagg. 49,50

BISMILLAH AR-RAHMANI AR-RAHIM

Ecco un commento sulla divisione nella Ummah ecc.

As-Salamu 'Aleykum fratello

Ti ricordo che di questa REALTA' delle divisioni che si andranno a formare, ne ha parlato la migliore delle creature, Rasulu Allah(SAAS) e tu ti meravigli che da quando hai aperto il blog non è cambiato molto.....?!quindi vediamo di essere coerenti e di aprire gli occhi, questo è ciò che ha annunciato che ci sarà, anche se come dici tu ti rende triste, ma allo stesso tempo ha annunciato anche chi si salverà da questo. Quindi ne io ne te ci possiamo fare nulla, a parte quello di cercare di far comprendere ai musulmani dove sta la verità facendoli ritornare alla Sunna più pura, e per fare questo ci dobbiamo rifare alle parole dei Salafu Salih, coloro che non hanno altri interessi che quello di chiamare la gente alla Sunna compiacendo Allahu T'Ala.

"Chi cerca di accontentare Allah e causa l'infelicità nella gente, Allah lo preserverà dal tormento della gente, invece, chi cerca di accontentare la gente causando l'infelicità di Allah, Allah lo abbandonerà nella gente".

[Tirmidhi(2527). Shaykh al-Albani dice: Il hadith è autentico. (Sahih Sunan at-Tirmidhi (2/2570)]

Vedi fratello la verità è chiara ed evidente, ma c'è anche da dire che c'è chi l'accetta e chi no o chi solo in parte. Solitamente chi non l'accetta del tutto dice che è "pesante" o "troppo dura" e quindi prende per buone le affermazioni di qualcuno che la rende più "semplice" secondo il proprio punto di vista, ma tutto ciò ti pare giusto? E' un po' come insinuare che nell'Islam c'è qualcosa che è meglio cambiare (La hawla wa la quwata illa biLlah!). Allah 'Azza wa Jall ha detto:"Oggi ho reso perfetta la vostra religione, ho completato per voi la Mia grazia e Mi è piaciuto darvi per religione l'Islam."(Suratu Al-Ma'ida,3)

Questo problema dei gruppi è cominciato proprio quando la gente ha cominciato a dissociarsi dalla Sunna, seguendo il suo punto di vista e proponendo il suo modo di vedere le cose, e soprattutto quando ha cominciato a seguire le proprie passioni, ed hanno cominciato ad avere seguaci che chiaramente non accettavano del tutto il

manhaj della verità! Fratello la verità è una, non ce ne sono diverse, noi ci dobbiamo basare sul CORANO e LA SUNNA, secondo la comprensione dei SAHABA (Radi Allahu an hum), non secondo un nostro modo di vedere o intendere le cose. Questa divisione esiste e sicuramente non è un blog che può unificare la Ummah. I musulmani hanno bisogno di essere istruiti su come essere dei veri musulmani, non hanno bisogno di favolette! e per questo ci vuole 'ILM (conoscenza), anziché perdere tempo a fare la voce grossa con gli islamofobi e i loro seguaci, che non porta altro che ad ulteriori confusioni e non che a farci attaccare di più, ma che ci si impegnasse di più all'apprendimento della nostra Religione, mi sembra però di notare in Italia che si pensa di essere già arrivati (..ma dove?). E poi mi parli di collaborazione, ma collaborazione con chi se ognuno è sul proprio manhaj, fino a quando non si ritorna alla Sunna, tutti su un unico manhaj, quello dei Salafu Salih (Radi Allahu an hum) -che ti ricordo essere coloro che si attenevano scrupolosamente alla Sunna-, non credo sia possibile collaborare. E ti ricordo inoltre che tra molti di questi gruppi, c'è anche chi insinua che Allahu T'Ala non è sull'Arsh, che è per il tasawwuf, che insulta i Sahaba (Radi Allahu an hum), che fa il tawwaf alle tombe, che non riconosce, o modifica, o cambia molti Nomi ed Attributi di Allah (SWT), ed io dovrei essere d'accordo con queste persone dicendo "sono comunque fratelli?", mi dispiace, ma non lo accetto! Pronunciare le due attestazioni di fede, non si limita soltanto a dirlo verbalmente, implica molte cose, e come prima capirne veramente il senso ed il significato! Comunque non metto assolutamente in dubbio le tue buone intenzioni, ma ti consiglio che prima di scrivere qualcosa è meglio che ti informi bene onde evitare ulteriori confusioni nella testa della gente. Un ultimo umile consiglio e poi chiudo: non si può avere le idee chiare quando si leggono anche libri di gente che non è sulla Sunna. Al hamdu Lillah mi rifaccio alle parole dei grandi Sapianti Salaf.

Shabàn

Shabàn mi ha detto di riportare che i wahabiti e salefiti non sono due cose diverse, lo stesso per i sufi e i Tabligh, anch'essi sufi. Naturalmente nel sufismo, come tra i salefiti esistono gruppi diversi, però i salefiti ci tengono a sottolineare che non sono un gruppo, perché si rifanno alla Sunnah. Detto questo chiudo il discorso, inshAllah, per concentrarci sull'unione tra fratelli, come ho detto più volte.

Prima però ecco critiche feroci su uno dei dottori dell'Islam presente nel mio video **“I Volti dell'Islam”**. Userò uno pseudonimo (Jalil) per il dottore e (Rajab) per chi le ha fatte le critiche:

Assalamu alaikom Mamdouh. Mi avevi chiesto le prove su quel Jalil e io te le ho fornite e se vuoi averle allora ci dobbiamo incontrare inshaAllah. Comunque ha fatto molti errori e anche gravi. Ha detto che Iblis non era kafir e con questo smentisce Allah. Dice che il Profeta incoraggiava uomini e donne a stare insieme e così smentisce il Profeta. Ha detto che non ci sono stati miracoli nella vita del Profeta, e allora il Corano, Al Israa wal Miiraj e la Luna che ha diviso in due cos'erano? Ha detto che il Profeta ha fallito 26 volte e che l'Islam non è una religione perfetta. Ha detto che le canzoni sono halal e ha riferito che quest'opinione era dell'imam Malik e questo non è vero perché l'imam Malik non ha mai detto che cantare è halal. Dice alle ragazze che non importa se non si mettono il hijab ma l'importante è non vestirsi male e stretto. E tanti altri errori. Ma ho notato che non mi hai tanto creduto quando ti ho detto che non è una brava persona. Comunque da fratello ti chiedo di togliere quel video con Jalil, perché uno che smentisce Allah, il Corano, il Profeta, Jibril, l'imam Malik e la storia dell'Islam non è degno di essere nominato per bene. Non c'è niente di male a cambiare e a togliere un video e non c'è niente di male a chiedere scusa e ammettere di aver commesso un errore e comunque era involontariamente. Anche io sono stato ingannato da lui.

Rajab

Ho visto i video assieme ad un fratello che me li ha tradotti. Non aggiungo nulla in proposito, solo il fatto che Jalil ha fatto degli errori, accentuati ancora di più da chi ha fatto i video. Certe parole bisogna capire anche in quale contesto sono state dette e come vanno interpretate. Non voglio scusarlo né incolparlo. Quel dottore non è un grande sapiente, questo già si sapeva, però chi ha fatto quei video di certo non si è comportato meglio, dando del bugiardo a Jalil, del miscredente e messo in Tv dagli americani per rovinare la Ummah. Queste sono affermazioni pesantissime, diffamazioni.

Con l'articolo "**Per finire chiariamo alcune cose...**" a pagina 19, 20 e 21, ho risposto ad Abdullah, Amir, Hakim, Umar, Rajab e Shabàn, anche se i loro veri nomi non sono questi, come quello del dottor Jalil.

Spero di aver fatto cosa giusta ad aver riportato i loro commenti, alcuni privati, altri pubblici che non avevo inserito nel blog, forse solo così capirete meglio quanto volevo far comprendere. Vi assicuro che è stato davvero difficile affrontare certi temi e critiche, alcune costruttive, altre... lasciamo perdere.

Ecco i commenti pubblicati

Salam alaykum fratello, io credo che le tue intenzioni siano pure. Che Allah swt ti ricompensi per questo, e ti permetta di vivere serenamente.

Muslima Aisha

Aleikum salam Aisha, si, è assolutamente così. Baraka Allahu fiki.

Mamdouh

Baraka allahu fik

tutti i musulmani devono capire la religione aprendo tutte le porte, vedendo tutti i lati, ascoltando tutti i Ulema, poi possiamo scegliere la nostra strada senza costringere nessuno a prenderla, è questo che rende così bella la nostra religione (certo non andare oltre i limiti del Corano e della Sunna)

Ahmad

Aleikum salam

il musulmano dovrebbe anche studiare la religione degli altri, per poter dare delle risposte, capire di più le diverse mentalità, la chiusura non porta da nessuna parte, l'ho sempre detto.

Mamdouh

As-salam alaykoum fratello...ma lascia perdere, davvero, che poi questo o quel fratello si siano appigliati a delle braccia cadenti (senza aver l'accortezza di discutere con pacatezza e gentilezza, DOTI RACCOMANDATE DAL PROFETA, saws) è un problema serio che rimane a loro. Un sorriso, una parola gentile e tanta educazione devono essere usati anche per far notare uno sbaglio, e l'arroganza, il CREDERE DI SAPER TUTTO e l'acidità nell'esprimersi con un fratello in Allah taala, non faranno altro che attirare l'ira di Allah su di loro nel Giorno Ultimo.

Amina

Ti ringrazio sorella Amina, ti rispondo con un pò di ritardo. Non tutti sono stati maleducati, alcuni, anche se non d'accordo con quanto ho riportato, hanno esposto le loro idee con educazione, ma non è questo il problema più grande, la maleducazione o meno, quello che mi preoccupa seriamente è il non voler collaborare con un altro fratello anche se con idee diverse, e poi naturalmente la convinzione di seguire la verità assoluta e giudicare tutto il resto come sbagliato, che sia sufi, salafita o altro.

Non ho altro da aggiungere, quello che avevo da dire l'ho scritto nel post sopra, e in quelli precedenti, chiuderei qui il discorso passando al nuovo video "Gli Hadith sulla Fratellanza".

Mamdouh

Conosciamoli meglio

Assalamu aleikum

Ecco le storie in breve dei vari sapienti e dottori nell'Islam nel primo video di "Fratelli Uniti per Allah" dal titolo "I Volti dell'Islam".

Ahmed Deedat

Grandissimo studioso del Corano e della Bibbia, conosceva a memoria tutti i versetti, dando grande dimostrazione della sua conoscenza durante i dibattiti con i cristiani, indù ecc... Fondamentali sono i suoi libri, come "Muhammad il naturale successore di Cristo", "Muhammad il più grande" e "Che cosa dice la Bibbia su Muhammad". Era indiano (1918- 2005).

"Comunicare il vostro messaggio nel miglior modo possibile, e lasciate il resto a Dio". Ahmed Deedat

Dr Omar Abdul Kafi

Conosce l'intero Corano da quando aveva 10 anni e gli Hadith trasmessi da Bukhari. Ha una grandissima conoscenza in molti campi che riguardano la Religione. E' conosciuto in tutto il mondo ed apprezzato per le sue lezioni, ciò dimostra che è un ottimo oratore. È nato l'1 Maggio del 1951 in Egitto.

Harun Yahya

Noto scrittore di libri, assai impegnativi ed importanti come "L'inganno dell'evoluzione", "Il Darwinismo confutato", "La creazione di Allah svelato nella natura" e "Gesù ritornerà". 240 sono i suoi libri, la maggior parte in turco, sua lingua madre. È nato nel 1956.

Sheikh Al Albani

Era specializzato in hadith e Fiq. Molti sono gli shiukh che hanno appreso da lui. Ha trattato diversi argomenti come: lo Shirk, l'Aqidah, i principi della Salafiya ecc. I

salafi (salafiti) sono descritti come le prime tre generazioni di musulmani, quindi legati alla Sunnah. Era albanese (1914-1999).

Sheikh Al Qaradawi

Molto noto ed importante nel mondo islamico, ha scritto più di 50 libri, tradotti in diverse lingue, fra i più importanti “Il lecito e l’illecito nell’Islam”, “Tempo nella vita del musulmano”, “Lo Status delle donne nell’Islam” . Molto seguite le sue lezioni sul canale Al Jazeera e sul web “Islam on line”. E’ nato il 9 settembre 1926 in Egitto.

“L’Islam è la Religione della tolleranza, e da molta importanza alla vita delle persone, condannando severamente il terrorismo”. Sheikh Al Qaradawi

Sheikh al Uthaymin

Molto noto come sapiente e scrittore di libri come “Storia dell’Arabia Saudita” e “L’uomo e le sue opere”. Le sue Fataawa (plur. di Fatwa) sono basate sulla metodologia del Salaf (salafi). Era saudita (1925-2001).

Hasan Al Banna

È il fondatore del movimento dei “Fratelli musulmani” in Egitto (1948). Ha scritto alcuni libri come “Al Wazifa” e “Al Ma’thurat” che riportano le invocazioni quotidiane tratte dal Corano e dalla Sunnah del Profeta Muhammad (saw). Era egiziano (1906- 1949).

“Noi combatteremo gli uomini per mezzo dell’amore...”

Dr Tareq Al Swuidan

È autore di 30 libri ed inciso diverse lezioni fra queste “Le Storie dei Profeti” che ha venduto 2 milioni di copie nel mondo! È il fondatore del Al Resalah Satellite Tv, ed è nato il 23 Novembre del 1953 in Kuwait.

Al Ghazali

È considerato uno dei più grandi teologi spirituali dell’Islam, è uno dei maestri della tradizione sufi, apprezzato anche dai musulmani ortodossi, molte sono le opere da lui scritte ed apprezzate in tutto il mondo, dall’oriente all’ occidente. Libri come “Il libro della meditazione”, “L’inizio della Retta Guida” e “La perla preziosa” sono dei veri capolavori. E’ nato in Persia, attuale Iran (1058- 1111).

“Tu hai aperto gli occhi e quindi hai percepito le cose suddette nella loro apparenza, ma chiudi l’occhio esteriore e guarda con la vista interiore: allora vedrai le loro intime meraviglie e gli straordinari loro segreti”. Al Ghazali

Ibn Taymiyyah

Studiò scienze religiose, giurisprudenza e diventò rappresentate del pensiero hanbalita, aveva una grande conoscenza delle discipline islamiche legate al Corano e agli hadith. Molti sono i suoi scritti: “Fatawa al Kubra”, “Fatawa al Masriyya” , “Gli amici di Allah e gli amici dello Shaitan” e “Il Libro della Fede”. È nato in Harran, attuale Turchia (1263- 1328).

Habib Ali

È un oratore, educatore, maestro del Tasawwuf e studioso del fiq Shafi. Molte sono le sue lezioni tenute in giro per il mondo e nei programmi televisivi. Tra i suoi libri “Gesù Cristo figlio di Maria e la sua madre, la più benedetta”. E’ nato a Jeddah (Arabia Saudita) il 16 aprile 1971.

Sheikh Mohammed Hassan

Molto amato in questi ultimi anni e seguito per le sue lezioni in Tv, inoltre è molto apprezzato il suo modo di recitare il Sacro Corano. È specializzato in Hadith e Fiq ed è nato in Egitto.

Amr Khaled

Ha raggiunto la popolarità e conquistato i cuori della gente con un linguaggio semplice alla portata di tutti. Il suo programma “I costruttori della vita” sul canale Iqra è stato un grandissimo successo. È entrato nelle case di tutti mostrando i luoghi più importanti dell’Islam, come la grotta del monte Hirà dove il Profeta Muhammad (saw) ricevette il Sacro Corano. Molto bello il suo libro “Un invito alla coesistenza” dove spiega le 4 scuole “Fiq” islamiche. È nato il 5 Settembre del 1967 in Egitto.

“Se uno è totalmente convinto di un’idea e vive per essa sforzandosi, deve realizzarla prima di morire”. Amr Khaled

Sheikh Al Arifi

Molto presente in televisione con le sue lezioni, che ha tenuto anche in Europa. È saudita.

Zakir Naik

È un po' l'erede di Deedat, che disse di lui "Sta facendo in poco tempo quello che ho fatto io in 40 anni". Tra i suoi libri "Il Corano e la scienza moderna", "Il Concetto di Dio nelle religioni principali" e "Domande comuni dei Non-musulmani sull'Islam". È nato il 18 ottobre del 1965 in India.

I 4 Imam dell'Islam

Leggendo le storie dei quattro Imam delle quattro scuole non possiamo non amarli e provare rispetto nei loro confronti. Ognuno ha un ruolo importante nella vita di noi musulmani, ognuno è da studiare e da seguire. I loro insegnamenti sono davvero preziosi, ovunque, subhanallah. Molti di noi nelle pratiche seguono i loro insegnamenti senza nemmeno sapere da quale imam è stata insegnata questa o quella pratica: chi prega con le mani sul petto; chi non appoggia affatto le mani e prega con le braccia lungo i fianchi ecc. Per quanto riguarda quest'ultima pratica certi musulmani l'hanno presa dall'imam Malik che pregava così, senza appoggiare le mani sul petto, la motivazione era perché l'imam l'avevano colpito selvaggiamente con ben settanta colpi. **Abu Hanifa** è seguito soprattutto in paesi come l'Egitto, l'India, **Malik** in paesi come il Marocco, la Mauritania, **Ash Shafi'y** in altri come la Somalia, Malaysia, Indonesia e **Ahmad Ibn Hanbal** in Arabia Saudita.

Chi sono questi quattro imam?

Abu Hanifa è nato in Iraq a Kufa nel 696 (o 702) e morto a Baghdad nel 767

Malik è nato in Arabia Saudita nel 712 e morto a Medina nel 795

Ash- Shafi'y è nato in Palestina, a Gaza nel 767 e morto in Egitto, al Cairo nel 820

Ahmad Ibn Hanbal è nato in Iraq, a Baghdad nel 780 e morto nel 855

Conosciamoli meglio

Abu Hanifa permise le traduzioni dei significati del Corano nelle varie lingue e di pregare per chi è all'inizio nell'Islam non in arabo. Questo solo all'inizio, poi il musulmano si deve sforzare di imparare a pregare in lingua araba, poiché il Corano è stato rivelato nella lingua del Profeta Muhammad (saw). Quindi, se tutti noi leggiamo il Corano nella nostra lingua che non è l'arabo dovremmo essere riconoscenti ad Abu Hanifa. Personalmente consiglio ai nuovi musulmani di imparare direttamente a pregare in arabo, se trovate però all'inizio delle difficoltà sappiate che potrete farlo

anche in italiano, attenzione che non diventi però un'abitudine. Abu Hanifa era molto aperto di mentalità e i suoi allievi lo correggevano. Ha insegnato la giurisprudenza islamica che pratichiamo anche oggi.

Anche **Malik** fu un esempio di coesistenza con gli altri. Aprì la strada per la scienza degli hadith e per la giurisprudenza islamica per Al Bukhari e Ash Shafi'y. Abu Hanifa era abituato a dare dei consigli ipotizzando, questo perché viveva in Iraq, terra aperta al mondo, le persone che ci vivevano provenivano da diversi paesi ed ognuno aveva la sua mentalità. Il paese era in continuo cambiamento, anche per questo motivo. Quindi faceva molte ipotesi: "Se succederà questo e quello io farò così, in caso contrario farò diversamente". Malik invece trovava inutile ipotizzare, diceva che si doveva dare dei consigli concreti, l'ipotizzare per lui era una perdita di tempo. Per questo non era d'accordo con Abu Hanifa. Si incontrarono alla Mecca e parlarono lungamente anche di questo. L'Arabia Saudita all'epoca era più chiusa dell'Iraq, per questo motivo Malik non ipotizzava mai. Da quell'incontro capirono entrambi molte cose. Il mondo aveva bisogno di tutti e due.

Ash Shafi'y era eccellente in tutto, dalla scienza, allo sport, componeva poesie e non solo. Viaggiò molto portando sapienza. Ash Shafi'y imparò direttamente da Malik e apprese molte cose. Studiò la giurisprudenza nella scuola di Abu Hanifa per alcuni anni, prima di formulare Fatwe nei paesi dove si trovava, preferiva prima conoscere meglio il paese che lo ospitava. Per questo quando gli chiedevano le Fatwe lui preferiva conoscere il popolo e la situazione del loro paese.

Ahmad Ibn Hanbal non era affatto rigido. Spesso quando si incontra un musulmano dalle idee estreme si pensa subito "E' sicuramente hanbalita". Invece no, Ibn Hanbal non impose regole rigide, queste voci infondate si sparsero ai suoi tempi per mezzo di musulmani ipocriti, quindi gente che in realtà non era musulmana e che voleva solo portare disordine nell'Islam. Pensate, quando qualcuno voleva sposare una seconda moglie Ibn Hanbal consigliava subito di andare a chiederlo alla prima e se quest'ultima non dava il suo consenso l'uomo non poteva sposarne un'altra. Più aperto di così? Ciò dimostra che non era affatto rigido, in caso contrario avrebbe detto "No! Sposati senza nemmeno chiederlo alla prima moglie, anche se lei non ti darà mai il permesso!"

L'imam studiò giurisprudenza tutta la vita, tra cui quella di Abu Hanifa, era sapiente della Sunnah. Ognuno ha aggiunto qualcosa al mondo ed ha insegnato la coesistenza. Tutte le persone che presentano qualcosa di nuovo non vengono facilmente accettate, ma a distanza di secoli, i loro insegnamenti sono ancora fra noi.

Adesso tocca a voi!

Assalamu aleikum

Fratelli e sorelle, adesso tocca a voi. Inviatemi i vostri articoli sull'Islam, nuovi o già pubblicati nei vostri siti. Mandatemi anche i link dei vostri siti e blog inshAllah, da poter mettere nel blog "Fratelli Uniti per Allah". Inoltre aspetto i vostri video sul Corano o altro. Mandate tutto a FratelliUnitiperAllah@yahoo.it

Se avete inciso nasheed in italiano, arabo, inglese o in altre lingue, potrete inviarli in versione mp3 alla e-mail di "Fratelli Uniti per Allah", al resto ci penso io, preparerò personalmente i video dei vostri nasheed inshAllah. Sono aperto alle collaborazioni, vi aspetto.

Fratello Mamdouh

Indice

Introduzione	(3)
Cosa bisogna fare per essere dei veri Fratelli Uniti per Allah?	(5)
Cerchiamo di riflettere sui nostri sbagli	(15)
Per finire chiariamo alcune cose...	(19)
Conosciamoli meglio	(32)
I 4 Imam dell'Islam	(35)
Adesso tocca a voi!	(37)

2010